

CONFERENZA STAMPA E INAUGURAZIONE

Torino, venerdì 10 ottobre 2008

Giappone, lo spirito nella forma.

SHODŌ

Intervento Dott.ssa Daniela Crovella – Curatrice della mostra

Ci ritroviamo, ospiti ancora una volta di questo antico Palazzo, per un nuovo appuntamento con il percorso culturale "Giappone, lo spirito nella forma". Dopo l'arte Yakimono e l'arte Bonsai che abbiamo potuto ammirare a Palazzo Bricherasio, quest'anno saranno le opere d'arte Shodo ad aprirci uno spiraglio verso la comprensione del popolo giapponese.

Pur essendo consapevoli della difficoltà nel cogliere il significato stesso del termine Shodo nulla ci ha impedito di afferrare questa sfida e diffonderla tra l'umanità che popola il nostro territorio.

Con la presunzione della certezza che l'essere umano abbia qualità, sensibilità, doti empatiche e spirituali che lo fanno sconfinare oltre limiti temporali, geografici, etnici e di genere.

In Giappone le tradizioni sono ancora patrimonio profondo della popolazione e l'elemento vitale dell'attività nazionale risiede nella sua arte. Arte a cui partecipa, prendendo parte all'elaborazione del pensiero, tutta la nazione.

Avvicinarsi allo Shodo cogliendone la bellezza, la forza interiore, lasciandosi cullare dal suo ritmo è come prendere un giapponese per mano, guardarlo negli occhi e lasciare che il cuore sorrida.

Che cosa sia lo Shodo lasciamo che lo spieghi il Maestro Ogawa Taizan: " E' un'arte immortale che vanta quattromila anni di storia, in cui l'artista trasferisce delicatamente il proprio spirito sulla carta bianca per esprimere il significato e il contenuto insito nelle parole, senza limitarsi a curare solamente il profilo estetico della forma.

Lo Shodo viene anche definito, l'arte delle linee, in quanto viene prodotto il vuoto sulla carta bianca attraverso linee a cui è stata data vita concretizzando la sensibilità del pensiero dell'autore.

La linea piena è il mezzo di espressione che rende visibile le cose trascendentali che stanno alla base della cultura giapponese. Difatti, le linee tracciate devono essere piene di vita e movimenti suscitando così un'emozione in chi osserva."

Tramite il Maestro Imae Midori, moglie di Ogawa Taizan, possiamo cogliere un'altra sfumatura che ci manifesta l'universalità dell'arte:" Prima di tracciare una linea è necessario e fondamentale concentrarsi al massimo, per poi affrontare senza esitazione i caratteri che si

Ufficio Stampa
Ass. Culturale YOSHIN RYU

Gaia Franceschini Beghini
329.46.93.768
gaia@yoshinryu.com

vogliono scrivere. Durante la creazione di un'opera ho la sensazione di vedere me stessa nell'universo, che lotto contro qualcosa privo di forma."

Con queste poche parole i due artisti hanno reso meno riduttiva e semplicistica la traduzione seppur letterale di "Arte della calligrafia" chiarendo come l'opera non sia il tramite ma lo specchio dell'artista nel quale al contempo anch'io posso specchiarmi. La forma del vuoto nel bianco identificato dalla pienezza del nero si riflettono nel nostro stesso animo manifestando un'alternanza di sensazioni bianche e nere, di pieni e di vuoti che nel loro rincorrersi costruiscono armonia lasciandoci in quiete.

In Giappone l'arte si ammira, si costruisce e si pratica con una diffusione altissima. Proprio questa mescolanza rende viva e vitale l'elaborazione del pensiero e la produzione culturale. Accettare la sfida vuol dire costruire e offrire la possibilità di renderla vincente per questo la mostra non si limiterà all'aspetto espositivo ma entrerà nel pieno dell'azione con iniziative a vari livelli di penetrazione.

L'iniziativa quotidiana, in collaborazione con la Fondazione Tancredi di Barolo, è rivolta agli allievi delle scuole elementari e medie che avranno la possibilità di praticare l'arte della calligrafia giapponese e l'uso del pennino ad inchiostro grazie alla guida di appassionati educatori e studenti universitari.

La proposta unica nel suo genere per coloro che rimarranno affascinati dalle opere degli artisti sarà di essere guidati proprio da loro lungo un sentiero fatto di pennelli, carta ed inchiostro tramite workshop nella settimana dal 20 al 25 di questo mese. In contemporanea per i cultori ed i neofiti dell'arte giapponese si potrà assistere e partecipare alle cerimonie del te tenute dalla Maestra Horiuchi Sanae.

Al fine di approfondire le conoscenze sull'arte Shodo il 19 ottobre i maestri calligrafi dedicheranno una conferenza, qui a Palazzo Barolo, a tutti gl'interessati.

L'evento eccezionale sarà sabato 25 ottobre, quando nella Piazza più amata di Torino, Piazza San Carlo, gli artisti produrranno opere di notevoli dimensioni muovendosi sui fogli adagiati a terra, usando pennelli in proporzione.

La chiusura alla Maestra imae Midori: "Quando penso se riuscirò a diffondere il profumo della cultura giapponese in qualche parte del mondo, sento sorgere in me il forte desiderio di impegnarmi di più nel praticare lo Shodo"

Daniela Crovella

Ufficio Stampa
Ass. Culturale YOSHIN RYU

Gaia Franceschini Beghini
329.46.93.768
gaia@yoshinryu.com